

Lente dei consulenti del lavoro modifica il regolamento

L'Enpacl si riforma Adempimenti cartacei in soffitta

DI IGNAZIO MARINO

In futuro il consulente del lavoro potrà utilizzare il modello F24 per pagare i contributi all'ente di previdenza di categoria e fare domanda di pensione con posta elettronica certificata. In attesa della riforma del sistema previdenziale, l'Enpacl ha deciso di ampliare i servizi telematici nell'ottica di agevolare e semplificare il rapporto con gli iscritti. L'assemblea dei delegati ha, infatti, approvato all'unanimità le modifiche del regolamento dell'ente il 28 marzo scorso. La palla passa ora ai ministeri vigilanti per l'ok definitivo. Con questo via libera, sostanzialmente, andranno in soffitta una serie di adempimenti cartacei. Come la comunicazione annuale dell'ammontare dei compensi relativi all'anno precedente ai fini del pagamento del contributo integrativo (informazione dovuta anche in assenza di volume di affari o di partita Iva). Prima delle ultime modifiche, i professionisti potevano assolvere a tale obbligo attraverso due canali: con invio della dichiarazione su supporto

cartaceo o in via telematica. La modalità cartacea non consente la compilazione guidata, richiede alla cassa un notevole impegno (anche economico) per il caricamento dati e si presta ad una percentuale di errori maggiore. Per tali motivi, la dichiarazione annuale diventerà solo telematica, da inviare tramite i servizi online già da anni disponibili nella apposita area riservata del sito internet www.enpacl.it. Il nuovo termine ultimo per l'invio da tenere presente sarà il 31 luglio di ogni anno. Novità in vista anche per quanto attiene al versamento del contributo integrativo (che l'iscritto incassa per conto dell'istituto): la relativa scadenza viene fissata al 16 settembre di ogni anno, con facoltà di rateare quanto dovuto in quattro rate, con applicazione di una piccola maggiorazione percentuale. Altra novità è relativa alla possibilità per i consulenti del lavoro pensionati di poter continuare a lavorare pagando il contributo soggettivo nella misura ridotta del 50%. L'ultima modifica del regolamento porta a 250 mila euro i finanziamenti per i mutui utili all'acquisto, alla costruzione,

all'ampliamento e alla ristrutturazione della prima casa e/o dello studio professionale. Nel corso dell'assemblea, i delegati hanno anche esaminato le ipotesi di riforma del sistema previdenziale dell'ente, necessaria a garantire la sostenibilità dello stesso per un arco temporale di 50 anni, come recentemente previsto dal legislatore art. 24, comma 24, della legge 201/2011 (cosiddetto decreto «Salva-Italia»). In particolare, l'attenzione si è focalizzata su sette possibili scenari di riforma. In funzione del cambiamento di metodo di calcolo delle pensioni (si va dalla prestazione fissa per tutti al sistema contributivo che calibra l'assegno sui reali versamenti contributivi) il presidente dell'Enpacl Alessandro Visparelli avvierà una serie di incontri sul territorio nazionale, finalizzati, spiega una nota, «a promuovere le ragioni del cambiamento, rappresentare nel dettaglio le ipotesi di modifica all'attuale sistema previdenziale dell'Enpacl nonché raccogliere spunti e suggerimenti da parte di tutti i consulenti del lavoro».

© Riproduzione riservata

Dlgs al vaglio della Corte dei conti

Docenti e ricercatori Stretta sui concorsi

DI BENEDETTA PACELLI

Arriva la nuova stretta sulle regole per il reclutamento di professori e ricercatori universitari. A un corpo accademico che tra pensionamenti, blocco del turn over e assenza di concorsi, è calato «solo» negli ultimi tre anni di oltre il 10% (dai 62 mila 768 del 2009 ai 56.179 nel 2012) arriva una nuova mannaia, contenuta nel decreto legislativo 437/12 (attuativo della nuova disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei) che, nel chiudere la partita economica aperta dalla delega della riforma Gelmini (240/10), mette in crisi la stessa sostenibilità didattica degli atenei. E se per ora, come spiega Paolo Rossi, rappresentante del Cun, esiste un piano straordinario che permetterà a diversi atenei di fare una politica di reclutamento «magari non espansiva, ma neppure di recessione», il problema è per il prossimo futuro visto che, dati alla mano, secondo i numeri del Miur rielaborati dallo stesso componente del Cun, nel 2018 il corpo docente scenderà a 44 mila 844, quasi il 30% in meno del picco massimo avuto nel 2009. Il decreto, passato al vaglio del consiglio dei ministri e ora alla Corte dei conti prevede, infatti, la revisione del limite di spesa a cui è legata per gli atenei la possibilità di nuove assunzioni, ma lo fa con criteri piuttosto stringenti. Il calcolo delle risorse che le università potranno utilizzare per procedere a una programmazione del personale è basato su due indicatori: il rapporto tra spese di personale e entrate, voce che comprende anche le tasse studentesche, e la percentuale di indebitamento. Questo nuovo meccanismo

prenderà il posto dell'attuale regola del 90% (come rapporto tra spese di personale e Fondo di finanziamento ordinario) che oggi blocca qualsiasi tipo di assunzione per quegli atenei che superano questa percentuale. L'obiettivo sarebbe quello di rendere più utile la regola, che oggi lascia campo libero a chi arriva a dedicare al personale l'89,9% dell'Ffo e paralizzava chi arriva magari al 90,1%. In sostanza, però, la nuova norma allarga la base di calcolo sulle entrate certe degli atenei, non limitandosi all'assegno statale (che in alcune università ha un peso limitato nei bilanci), ma prevedendo vincoli scaglionati e più vincolanti al crescere dell'incidenza degli stipendi. Nella versione uscita dal consiglio dei ministri, comunque, spiega ancora Paolo Rossi, «il testo anziché bloccare i limiti di spesa su scaglioni determinati introduce una gradualità quindi, per tutti i valori intermedi nel rapporto tra spese ed entrate ce ne è anche uno intermedio per la cifra che si può spendere». In sostanza man mano che un'università migliora il suo rapporto spese-entrate incrementa anche la sua capacità di spesa, «il problema è che queste regole varranno solo per i prossimi tre anni non consentendo agli atenei di effettuare operazioni di un certo respiro di cui invece avrebbero bisogno». Il provvedimento è chiamato poi a gettare le basi per l'individuazione del costo standard per studente, e a fissare le regole con cui l'Anvur dovrà effettuare la valutazione ex post delle politiche messe in campo dall'ateneo per il reclutamento.

© Riproduzione riservata

10
CUN
Il testo del dlgs sul sito www.italiagiochi.it/documenti

PARLA IL PRESIDENTE DELLA BICAMERALE

Casse e immobili, bene la gestione

Jannone: da migliorare la comunicazione enti-iscritti

«Nessuna grande criticità, nessun caso eclatante di cattiva gestione del patrimonio delle casse di previdenza privatizzate, a parte l'acquisto di un palazzo da parte di quella degli psicologi (Enpap), su cui già indaga la magistratura». A dirlo a *ItaliaOggi* Giorgio Jannone (Pdl), presidente della bicamerale di controllo sugli istituti pensionistici dei professionisti, impegnata in un'indagine conoscitiva incentrata sulla consistenza e l'amministrazione del loro «tesoretto», che si avvia alla conclusione: iniziata a gennaio ascoltando i vertici dell'ente del notariato, ha visto sfilare 18 organismi, e in agenda figurano ancora 9 audizioni (fra cui quella dell'Adepp, l'associazione che raggruppa 20 casse, pari a quasi 2 milioni di iscritti). «I nostri richiami alla chiarezza nelle operazioni sono serviti e hanno influenzato il modus operandi», prosegue il deputato, convinto che ci sia «da lavorare su alcuni fronti, in primis il contenimento dei costi: sono proliferati i membri dei cda, i consulenti, le sovrastrutture. Una platea di persone che equivale a una spesa rilevante, va abbondantemente ridotta». Altro neo, secondo Jannone, è la «comunicazione insufficiente e lacunosa fra enti e professionisti: alcuni, ma non tutti, si sono adeguati, sfruttando le potenzialità di internet. Chi versa i contributi deve conoscere perfettamente quali sono le azioni intraprese dal proprio istituto, perciò non smetto di invocare più trasparenza». I rendimenti «restano bassi», ma salta all'occhio «la tendenza a effettuare investimenti in maniera più oculata» rispetto al passato,

quando 125 milioni di titoli della fallita società finanziaria Lehman Brothers acquistati prima del 2008 andarono in fumo, e ad attuare dismissioni di immobili «con procedure corrette».

Evidente, interviene Giuliano Cazzola (Pdl), «è la volontà delle casse di riqualificare il patrimonio, dopo aver avuto delusioni in precedenza, fra cui l'aver puntato su titoli tossici. Allo stato attuale, sebbene l'indagine ci restituisca un'immagine di istituti in via di miglioramento, alcuni come Enasarco impegnati in una vendita immobiliare secondo le regole ma che crea proteste fra gli agenti di commercio, pur avendo risorse da investire, si ha a che fare con un mercato finanziario che non dà più garanzie». Nedo Poli (Udc) ritiene che ora sia difficile incorrere negli «errori di gestione»: la bicamerale, spiega, «fa il suo lavoro di valutazione e segnalazione, ma a sorvegliare ci pensano i ministeri e la Covip». È Nino Lo Presti (Fli), sottolineando che gli enti stanno dando «prova di grande responsabilità verso gli iscritti», afferma che «garantire la sostenibilità non più a 30, ma a 50 anni», come previsto dal decreto 201/2011, è un problema che «interesserà prima o poi tutti gli istituti, perché l'arco è molto lungo». Nel frattempo, «fonti del ministero del welfare fanno sapere che arriverà presto l'Atto con cui Elsa Fornero ufficializzerà la possibilità di utilizzo, nella stesura dei bilanci, dei rendimenti dei patrimoni. Un buon passo in avanti», conclude.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



Giorgio Jannone

BREVI

I periti industriali liberi professionisti che sono pensionati e continuano a lavorare dovranno versare da novembre 2012 un contributo soggettivo agevolato. Dunque, se a oggi tutti gli iscritti accantonano almeno il 10% del reddito, i pensionati dovranno accantonare almeno il 5%. Rispetto al passato, quindi, i 65enni non potranno più interrompere il versamento del contributo soggettivo, perché, secondo le nuove norme dell'Eppi, chiunque esercita la professione deve pagare una quota per la propria pensione.

Geometri. È stato trasmesso a tutti i pensionati il modello Cud 2012 utile per la certificazione degli importi di pensione corrisposti nel corso dell'anno 2011, necessario per effettuare la dichiarazione annuale dei redditi (modello 730 o Unico). A circa 6.800 interessati il modello è stato trasmesso tramite posta elettronica Certificata, mentre coloro che sono sprovvisti di un indirizzo Pec lo riceveranno tramite posta ordinaria. È possibile ottenere un eventuale duplicato del modello trasmesso, direttamente dal sito www.cipag.it il servizio relativo alla visualizzazione e alla stampa è consentito a tutti i titolari di pensione.